AMICI DEI MUSEI DI VERCELLI

N° 140

STAMPATO PRESSO CENTRO TERRITORIALE PER IL VOLONTARIATO

Novembre 2020

Sede al Centro Territoriale per il Volontariato di Vercelli - Corso Libertà 72 Tel. 0161-503298

AMICI DEI MUSEI
DI VERCELLI
ORGANIZZAZIONE
DI VOLONTARIATO

Presidente
PIER LUIGI PENSOTTI

Vice Presidente
ENRICO NEBULONI

Segretario
MARCO MATTIUZZI

Tesoriere
PINUCCIA BARBERIS

Consiglieri
VICTOR NOMIN
MARINO PISTAN
MARCELLA RICCARDI

Proseguono le visite guidate con gli Amici...

*L'attività degli **Amici dei Musei di Vercelli ODV** non si ferma, il desiderio di trovarci insieme — ovviamente in tutta sicurezza — per condividere il nostro ideale di bellezza e conoscenza ci condurrà , dopo la visita al Museo Leone, a visitare quella straordinaria pinacoteca che è il **Museo Borgogna** e la mostra allestita nell'**ARCA** situata all'interno della **chiesa di San Marco**.*

Un'ulteriore occasione per conoscere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale della nostra città, oltre che al piacere di incontrarci tra noi.

All'interno del Notiziario troverete maggiori informazioni su queste due nostre proposte e le indicazioni su come prenotare le visite guidate, è indispensabile la prenotazione allo scopo di poter meglio contingentare i gruppi di visita nell'ambito delle disposizioni sanitarie in vigore.

Il Consiglio Direttivo

La visita, a cura del personale del Museo Borgogna, prevede un approfondimento delle collezioni tra nuovi arrivi e grandi classici e si svolgerà in ottemperanza alle indicazioni anti-covid e in totale sicurezza.

Per iniziare sarà protagonista il dipinto Madonna con Bambino (già Madonna Foresti) di Aimo Volpi, cognato di Giovanni Martino Spanzotti: la tavola, databile agli inizi del 1500, è giunta recentemente tramite un comodato da privato e va ad arricchire la sezione riguardante la pittura piemontese e vercellese del Cinquecento.

Con un salto nel tempo, il percorso continuerà al secondo piano delle collezioni, tra le sale del Novecento: il divisionismo di Angelo Morbelli e la qualità dei ritratti di Ambrogio Alciati sono solo due esempi della varietà di autori e opere soprattutto legati al territorio, tra cui non vogliamo dimenticare anche Enzo Gazzone e Umberto Ravello.

PROGRAMMA:

Ore 14:45 Ritrovo nel cortile del Museo Borgogna, via Antonio Borgogna 4/6 Vercelli, per l'espletamento delle pratiche di registrazione.

Ore 15:00 Ingresso al Museo in due o più gruppi a seconda delle disposizioni anti-covid in vigore.

E' obbligatoria la prenotazione da eseguirsi per email a info@amicideimuseidivercelli.it oppure telefonicamente di mercoledì dalle ore 16 alle 18 al numero 0161-503298.

L'utilizzo della mascherina sarà obbligatoria durante tutta la permanenza all'interno del Museo, inoltre sarà necessario il rispetto rigoroso delle norme ANTI COVID (assenza di sintomatologia indicativa o di temperatura corporea superiore a 37.5°C; assenza di condizioni di quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni; assenza di contatti stretti con persone COVID positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni)

VISITA ALLA MOSTRA

Sabato 12 dicembre 2020

(Ingresso gratuito, guida offerta dagli Amici dei Musei di Vercelli)

*L'esposizione, organizzata dal Comune e Arcidiocesi, racconta la città e il territorio nel periodo medievale, andando a ripercorrere alcuni momenti fondamentali per la storia di Vercelli dal IX al XIV secolo, un'epoca d'oro della nostra città. In mostra quaranta testimonianze di quella che fu Vercelli durante il **Medioevo**, trenta delle quali di proprietà ecclesiastiche (ventitré del Capitolo e sette delle Diocesi). Si tratta di documenti fondamentali, alcuni dei quali esposti per la prima volta come il Fondo Avogadro del 1384 o il Protocollo Passardo del 1361. Tra i tesori esposti, anche il Vercelli Book, volume del decimo secolo che rappresenta una delle più antiche testimonianze dell'anglosassone antico al mondo.*

PROGRAMMA:

Ore 14:45 Ritrovo davanti alla Chiesa di San Marco (ARCA), p.zza San Marco 1, Vercelli, per l'espletamento delle pratiche di registrazione.

Ore 15:00 Ingresso al'ARCA scaglionati in gruppi a seconda delle disposizioni anti-covid in vigore.

E' obbligatoria la prenotazione da eseguirsi per email a info@amicideimuseidivercelli.it oppure telefonicamente di mercoledì dalle ore 16 alle 18 al numero 0161-503298.

L'utilizzo della mascherina sarà obbligatoria durante tutta la permanenza all'interno del Museo, inoltre sarà necessario il rispetto rigoroso delle norme ANTI COVID (assenza di sintomatologia indicativa o di temperatura corporea superiore a 37.5°C; assenza di condizioni di quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni; assenza di contatti stretti con persone COVID positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni)

Le "PILLOLE D'ARTE" di Marco Mattiuzzi

La mosca nella pittura rinascimentale e fiamminga

La mosca nella pittura rinascimentale e soprattutto fiamminga, come quasi tutti gli insetti, ha una connotazione negativa. Solitamente viene associata al maligno, alla morte e alla caducità della vita in genere. Presso i Caldei, Filistei, Fenici ed Ebrei, la mosca veniva associata a Beelzebub (Belzebù in italiano), Signore delle Mosche (titolo tra l'altro di un romanzo – "Lord of the Flies" di William Golding – dal quale si ricavò un bellissimo film nel 1963 diretto da Peter Brook). Invece tra i greci la mosca era considerata sacra e collegata a Zeus e Apollo, sebbene fosse anche usata per rappresentare Eurinomo, il divoratore di cadaveri.

Ritornando alla pittura rinascimentale e fiamminga, esaminiamo la "Madonna con Bambino" di Carlo Crivelli (1430-1495), dove Gesù protegge nelle mani un uccellino – simbolo della resurrezione – dalla mosca simbolo di morte e del maligno. All'interno di quest'opera vi sono anche altre simbologie, vedrò di trattarle in un'altra scheda.

La mosca come simbolo di morte corporale, della caducità dell'esistenza la possiamo osservare nel dipinto "Vanitas" di Bruyn Barthel (1493–1555), anche qui sono presenti ulteriori oggetti legati al tema del tempo che ha termine, così come nel "Ritratto di una donna della famiglia Hofer", di Anonimo tedesco del XV secolo, troviamo una piccola mosca posta sul candido velo a ricordare che tutto ha un termine, che si porterà via la bellezza corporea e quanto altro è mortale.

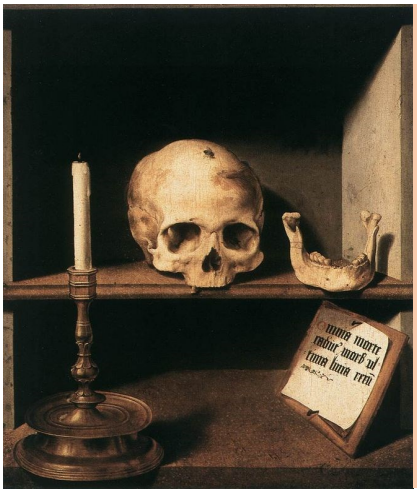
L'ultima opera presa in considerazione, ha retroscena contemporaneo talmente curioso che per questo tralascerò la lettura della simbologia, che tratterò in seguito con un'altra scheda: la "Madonna della Pergola" di Bernardino di Antonio Detti (1498-1571/72), già "Madonna dell'Umiltà" ma comunemente ricordata come "Madonna della mosca", ha visto scomparire ad un tratto la mosca posizionata sul braccio del Bambino, documentata dalla riproduzione dell'opera sul catalogo "Per rinnovare il bel corpo della chiesa" curato da Alberto Cipriani.

Un incauto restauro? Un intervento divino che ha messo in fuga il maligno? Nulla di tutto questo, si è trattato di una operazione del grafico o di chi l'ha fotografata che ha pensato di cancellare con Photoshop la mosca pensando che fosse vera e che pertanto avesse rovinato il dipinto posandosi inavvertitamente sopra.

Fortunatamente la mosca resta ancora visibile sul dipinto, così come l'aveva riprodotta 500 anni fa l'autore, ma sul catalogo la "Madonna della mosca" è diventata la "Madonna della mosca" ma SENZA la mosca!

Marco Mattiuzzi

"Madonna con Bambino" di Carlo Crivelli



"Vanitas" di Bruyn Barthel

"Madonna della Pergola" di Bernardino di Antonio Detti

Ritratto di una donna della famiglia Hofer